

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 92 (2023)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Poesie  
**Autor:** Lupi, Jonathan  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1053575>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 26.11.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

JONATHAN LUPI

Poesie\*

*Da Rive*

Per il sentiero incontriamo i sarmenti  
dei rovi, fusti aerei lunghi sei metri  
dalle spine arcuate.

Trapiantiamo altrove per propaggine

Fischia la marmotta e le fa eco la fine  
della cima. Oltre il flutto dell'enorme  
valanga, il suono digerisce le mille voci.  
Nel silenzio corre e tira una tangente  
sul pericolo, fugge il punto d'intersezione.

Sopra e anche sotto la cicatrice  
della cresta, lei filantropa fischia  
l'ultima volta; sacrifica l'energia.

---

\* Estratte dalle prime due sezioni della raccolta intitolata *Aver bisogno di scuola*, che l'autore attende di poter dare alle stampe in un prossimo futuro. La scelta dei componimenti è stata effettuata dalla redazione della rivista in accordo con lo stesso autore.

Quando subisce il morso del bruco  
l'albero immobile muove le informazioni.  
Fortifica le sue difese, allerta le sue foglie.  
Parla di sostanze; la biochimica nel floema.

Siccome la Regina Rossa  
e le sue dinamiche sono necessarie,  
in questo gioco si avvantaggia  
chi si riproduce. Sopravvivere al punto  
critico organizzato è l'unico scopo.  
Quando plana l'airone  
cenerino, si è persuasi che esista il bianco.

Gironzola  
l'arvicola acquatica  
vicino lo stagno e le ombre timide,  
dove i rovi si contendono le rive  
e il sole che occidue le scolora.

Niente si riesce a scorgere  
oltre questo ecosistema  
di inumana tragedia e ultrasuoni,

cicalecci, gracidii di sera,  
dove invecchia anche *Dio*  
nei riflessi della luce che piegata ostenta  
sul limite limaccioso della palude.

Sono trascorsi milioni di anni.  
Nella cengia di una parete di rocce  
serpentinose a piante rupicole,  
scintilla la selce dei radiolari.  
Il fiume ha riesumato la materia  
consumando la pietra più resistente.  
I gusci sono pieni di insaziabili sapori,  
vecchia luce, la vertigine che dimora nella gola.

*Da Banchi vuoti*

Te ne stai appallottolato e teso,  
il naso in un angolo cavo  
perché sai il tuo viso vulnerabile.

Riccio

se cacciare nella notte ti è concesso,  
riconoscici le parole tra le spine

tra il chiacchiericcio.

*Una dimostrazione*

Sulle mani il sudore si asciuga  
nelle parole consolatrici. Qualcosa si espande,  
migra le fibre dentro il pullover. Non scrive  
cicatrici ma emozioni disciolte: una  
cromatografia del silenzio.  
Il miscuglio delle sue lacrime  
è omogeneo. Deriva dall'istante in cui si è sciolto  
il sale dei ricordi.